



◆ «Vedere il leader dell'Fpö mettere piede nella risiera di S. Sabba è terribile. È come uccidere un'altra volta le vittime»

◆ «Le parole sono pesanti come pietre. Quest'uomo ha parlato delle Ss come di individui onesti. La sua ideologia è chiara»

◆ «Sospesa missione dell'addetto commerciale israeliano a Trieste. Il sindaco Illy: «Sono amareggiato, rispetto le minoranze»

L'INTERVISTA ■ YEHUDA MILO, ambasciatore d'Israele

## «L'Italia impedisca la visita di Haider»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «È una vergogna, un oltraggio alla memoria delle vittime della Shoah. Sono deluso, rattristato, addolorato. Non riesco proprio a capire come politici o amministratori locali possano invitare un antisemita dichiarato come Jörg Haider a mettere piede in un luogo sacro alla memoria del popolo ebraico come è la Risiera di San Sabba. C'è chi scherza col fuoco. Sottovalutare la pericolosità di Haider è da irresponsabili. Legittimarla significa dare più forza ai movimenti xenofobi e antisemiti che agiscono in Europa». Non usa mezzi termini l'ambasciatore d'Israele in Italia, Yehuda Milo, nel condannare ogni apertura di credito nei confronti del leader dell'estrema destra austriaca. «Ho apprezzato le parole ferme del presidente del Consiglio Massimo D'Alema e del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Mi auguro che tutti i leader politici italiani mostrino eguale fermezza nell'isolare Haider. Jörg Haider non è un pericolo solo per Israele e per il popolo ebraico ma lo è anche per l'Europa e per i suoi valori democratici. Per questo va isolato prima che sia troppo tardi».

Signor ambasciatore, Israele ha assunto sin dall'inizio una posizione durissima nei confronti dell'ingresso nel governo austriaco di Jörg Haider, chiedendo all'Europa un'analoga fermezza. Da cosa siete mossi in questa "crociata" anti-Haider?

«Cinquantacinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, 55 anni dopo lo sterminio di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio nazista, assistiamo alla salita al potere nel cuore dell'Europa di un politico xenofobo e antisemita. Noi abbiamo letto attentamente le dichiarazioni di Haider e dei suoi più stretti collaboratori. Abbiamo seguito passo per passo la sua ascesa politica. Tutte le sue dichiarazioni sono permeate dall'antisemitismo, dall'odio verso gli immigrati, da una ideologia che esalta la purezza superiore della razza "germanica". Nel 1938 lo Stato d'Israele non esisteva. Ma oggi esiste ed ha il dovere morale, storico, di farsi interprete delle preoccupazioni nei confronti del pericolo Haider».

L'Unione Europea ha reagito duramente all'ingresso dei nazional-liberali nel nuovo governo austriaco. C'è chi ha accusato l'Ue, anche in Italia, di indebita ingenuità negli affari interni di uno Stato sovrano.

«Noi invece siamo felici per l'assunzione di responsabilità da parte dell'Europa. Per la prima volta i Quartordici hanno parlato con una sola voce ed agito nei confronti di un



Una donna protesta davanti l'ambasciata austriaca di Atene. L. Pitarakis/Agf

governo che al suo interno vede presente ministri di un partito dichiaratamente xenofobo e antisemita. Questa presa di posizione è importante non solo per Israele e il popolo ebraico ma per la stessa Europa e per i valori di solidarietà e di rispetto verso ogni diversità su cui si fonda la sua Unione».

«Sono convinto che presto potrà recarmi in Israele e spiegare le mie vere posizioni», ha ribadito anche ieri in una conferenza stampa Jörg Haider.

«Il signor Haider fa solo cattiva propaganda. Il signor Haider è per Israele persona non gradita. E come tale non entrerà mai sul nostro ter-

ritorio nazionale. Le ragioni sono nella sua storia, nelle idee che ha sempre professato».

Eppure c'è chi in Italia, mi riferisco in particolare al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Roberto Antonione, ha offerto un'apertura di credito politico ad Haider, giudicando positivamente l'asserita volontà di visitare la Risiera di San Sabba.

«Sono francamente deluso, molto deluso e triste nel vedere che ci sono politici e amministratori in Italia che invitano Haider. E lo invitano, per di più, a visitare un campo di sterminio. E pazzesco. Questa apertura di credito è ingiusta e ingiusti-

IN PRIMO PIANO

## La sfida del capo della Carinzia: «Verrò per un bagno di folla»

ROMA La decisione è di quelle che lasciano il segno. «Il caso Haider» irrompe in Italia e provoca una crisi politico-diplomatica. Al centro della polemica sono le aperture al leader dell'estrema destra austriaca operate dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione (Forza Italia). A protestare con decisione è l'ambasciata israeliana a Roma. Nessuna apertura di credito ad un leader antisemita e xenofobo, sottolinea nell'intervista a l'Unità l'ambasciatore Yehuda Milo. Una presa di posizione che ha subito una sua concreta, clamorosa ricaduta: l'immediato stop della visita che l'addetto economico Elazar Cohen stava compiendo a Trieste, dove doveva incontrare esponenti del mondo economico cittadino e della Camera di Commercio. È una scelta politica, quella compiuta da Israele, un segno inequivocabile di protesta contro la ventilata visita alla Risiera di San Sabba da parte di Haider. Visita incoraggiata dalla maggioranza Polo-Lega che amministra la Regione Friuli Venezia-Giulia. Alla base dello scontro politico-diplomatico c'è l'ordine del giorno di solidarietà ad Haider approvato con i voti del Polo e della Lega Nord. In quell'ordine del giorno, infatti, c'è anche l'invito ad Haider a visitare la Risiera di San Sabba, «così come auspicato - sottolinea l'ordine del giorno - dal rabbino capo di Trieste, per lanciare un messaggio di pace e tolleranza alle future generazioni». E qui la vicenda si tinge di giallo. È lo stesso rabbino di Trieste, Umberto

Piperno, a smentire di aver invitato Haider a visitare la Risiera, spiegando che si è trattato di una «errata interpretazione» delle sue parole. «Ho solo detto - precisa il rabbino - che Haider dovrebbe informare i giovani, e in particolare i suoi elettori, sulle indescrivibili atrocità commesse dai nazisti in Risiera». Da qui ad auspica una visita di Haider c'è un abisso di differenza. Per Israele e la diaspora ebraica Jörg Haider resta un pericoloso antisemita e uno xenofobo. Su questo, ribadisce il governo di Gerusalemme, non vi può essere alcuna ambiguità. E nessuna ragione economica può mettere tra parentesi l'orrore dell'Olocausto e i rischi che una legittimazione di Haider al governo possa alimentare la forza dei movimenti razzisti e antisemiti che infestano l'Europa. Di qui la protesta della rappresentanza diplomatica di Israele in Italia. Ma Haider fa finta di nulla e in un'intervista al Tg1 rilancia: «Credo che accetterò l'invito del presidente della Regione Friuli Venezia-Giulia - proclama Haider - sì, verrò in Italia per un bagno di folla». A Yehuda Milo replica a distanza l'ambasciatore austriaco a Roma Birbaum. «Il sindaco di Trieste e la regione Friuli Venezia-Giulia, che è vicina con la Carinzia (regione governata da Haider, ndr.) e sa che i suoi abitanti non sono xenofobi, hanno deciso in maniera autonoma e non se la sentono di attenersi alle sanzioni», afferma l'ambasciatore austriaco. E chiosa polemicamente: «Credo che siano liberi di decidere come meglio credo».

favore della comunità ebraica, è stato sempre molto intenso in questi anni, da quando io sono sindaco». Ma Illy ci tiene anche a prendere le distanze dal presidente della Regione: «Io - dice - non ho mai invitato Haider alla Risiera - è stata la Regione a farlo, anche se personalmente credo che in un futuro gli si possa concedere questa possibilità che dovrà essere però approvata da coloro che hanno subito le violenze naziste e, in primis, dalla comunità ebraica. Una visita a breve - aggiunge - potrebbe essere solo in forma privata: la Regione per una visita ufficiale dovrà accordarsi con il Comune che gestisce il monumento della Risiera». Le proteste dell'ambasciata di Israele e della comunità ebraica hanno già ottenuto un primo, importante risultato: «Il Comune - annuncia Illy - non si muoverà senza l'approvazione di coloro che hanno patito la violenza nazista. Non penseremo mai di imporre una visita di Haider senza questo permesso e senza che non sia passato quel giusto tempo che possa far pensare a una sincera volontà di Haider di visitare la Risiera, in modo che la visita non sia strumentale né strumentalizzabile». Alle parole del sindaco di Trieste fanno da contraltare i silenzi della presidenza della Regione. Contro la visita si pronunciano le forze dell'Ulivo friulani e l'Arci nazionale che, per bocca del suo presidente Tom Benetollo, si rivolge al governo italiano perché dichiari Haider «persona non gradita». U. D. G.

ficabile. Vederlo mettere piede in una terrasantata, come è la Risiera di San Sabba dove furono mandati alla morte nelle camere a gas migliaia di ebrei, è qualcosa di terribile. È come uccidere una seconda volta le vittime dell'Olocausto. Mi auguro che le autorità italiane impediscano questo scempio».

Insiato, signor ambasciatore: c'è chi obietta che prima di condannare Haider e il nuovo governo austriaco occorrerebbe metterli alla prova.

«No, non sono d'accordo. Le parole sono pesanti come pietre e spesso anticipano i fatti più tragici. Haider parla degli ufficiali delle Ss come di individui onesti, i suoi più stretti collaboratori parlano dei campi di sterminio come di "campi di rieducazione". La sua ideologia è chiara da tempo e certo non bastano due ore trascorse nella Risiera di San Sabba per cancellare il suo vergognoso passato. Lo ripeto: il signor Haider, l'esaltatore dell'indomito coraggio delle Waffen-SS, non deve

II  
Nel cuore d'Europa è al governo un partito antisemita. Occorre isolarlo

II  
mettere piede in una terrasantata dove migliaia di ebrei sono stati massacrati».

L'ascesa al potere di Haider è anche il segno di una perdita di memoria storica? «Non è solo un problema di memoria. Ma è un fatto politico. Nel cuore dell'Europa è al governo un partito la cui ideologia xenofoba e antisemita è chiarissima. Fare finta di nulla, accettare come fosse un fatto normale che un partito del genere sia al potere finirebbe per incoraggiare e, in qualche modo, legittimare i movimenti e i partiti xenofobi e antisemiti che agiscono in Europa. Occorre isolare, sul piano politico-diplomatico, l'Austria di Haider per salvaguardare quei principi di solidarietà e di rispetto dei diritti umani su cui si fonda l'Unione Europea».

In Austria si susseguono le manifestazioni di protesta contro il governo nero-blu. Gli austriaci sapranno isolare e sconfinare il «virus» xenofobo? «Spero di sì ma mentirei se dicessi

che ne sono convinto. Perché solo negli ultimi tempi i protagonisti della vita politica austriaca hanno fatto il mea culpa verso il popolo ebraico. Il primo a dire parole chiare e toccanti in merito ad un passato che non passa fu a Gerusalemme il cancelliere socialista Vranitzky. Ma francamente non vedo ancora manifestarsi in Austria una chiara e diffusa volontà di fare i conti autocriticamente sulle proprie responsabilità nel periodo nazista. E forse Haider è anche il prodotto di questa mancata volontà di fare i conti, come invece è avvenuto in Germania, con il passato».

In conclusione, signor ambasciatore, tornerei sulla contestata visita di Haider alla Risiera di San Sabba. Qual è il messaggio che intende lanciare al popolo italiano e al mondo politico?

«Il popolo italiano ha vissuto la tragica esperienza del regime fascista, sa cosa sono state le leggi razziali. Ho apprezzato le parole ferme pronunciate dal presidente del Consiglio e dal capo dello Stato. Mi aspetto che tutti i politici italiani esprimano chiaramente e senza riserve una condanna inappellabile nei confronti dell'odio antisemita e xenofobo di cui Haider è portatore».

### Quel lager in cui morirono 5mila innocenti

■ Alla Risiera di San Sabba circa 5 mila persone sono state «passate per il camino» durante l'occupazione nazista. Nell'ottobre 1943 le Ss dell'Einsatz-Kommando Reinhard, specialista in camere a gas, trasformarono il tetro stabilimento per la raffinazione del riso costruito nel 1931 dagli austriaci in un orribile campo di sterminio, attivandovi l'unico forno crematorio esistente in Italia. Quel forno aveva una capacità di incenerimento di 50-70 corpi al giorno. Quando, di notte, il boiler entrava in azione colpendo sul cranio i prigionieri nudi con una verga di filo d'acciaio, le Ss trammettevano dagli alltoparlanti del cortile musica allegra e aizzavano i cani lupo affinché abbaiano coprissero le urla dei condannati. Chi non moriva sul colpo veniva gettato ancora vivo nel forno, come il vicecomandante della formazione partigiana Osoppo.

VIENNA

### L'opposizione decide di scendere in piazza ad oltranza

■ Contro la coalizione di governo tra i popolari di Schüssel e il partito nazionale-liberale di Haider, l'opposizione austriaca scenderà in piazza a oltranza. Per sabato è stato inoltre convocata una grande manifestazione a Vienna, dove anche ieri hanno protestato diverse migliaia di persone. Ad annunciare il raduno di sabato prossimo è Kurt Wendl, portavoce del «Comitato d'azione contro il nero-blu, contro il razzismo e la disgregazione sociale». La piattaforma d'azione è stata messa a punto l'altro ieri da forze politiche come il Partito comunista austriaco (non presente in Parlamento), da altre organizzazioni di sinistra, dai sindacati e dai Verdi. L'appuntamento quotidiano a Ballhausplatz - dove ha sede il governo, la presidenza e il ministero degli esteri - sarà alle 17, ha precisato la stessa fonte. Le previsioni parlano di una presenza di migliaia di persone al raduno anti-Haider.

## «La Fpö pagò rivista negazionista» Giornale accusa un ministro dell'estrema destra

DALLA REDAZIONE

BRUXELLES Michael Schmid, ministro haideriano alle Infrastrutture nel nuovo governo austriaco, ha finanziato con fondi della Fpö una rivista in cui si sostengono tesi «negazioniste», in cui cioè viene negata la realtà storica dell'Olocausto. È quanto rivela, nel numero da oggi in edicola, il settimanale austriaco «Format», il quale riporta anche il contenuto di un articolo comparso sul foglio nel 1994 e nel quale si sostiene «l'impossibilità naturale e tecnica» dello sterminio degli ebrei nelle camere a gas.

Secondo il servizio di «Format», Schmid, che all'epoca era deputato regionale della Stiria e rivestiva tra le altre la carica di «responsabile per la

ricostruzione storica» delle persecuzioni degli ebrei nella quale si leggeva testualmente: «Le uccisioni di massa effettuate con il gas Zyklon B, così come sono state riferite da testimoni oculari e l'aguzzini che hanno confessato non possono aver avuto luogo in base né in base alle leggi della natura né in base alle possibilità tecniche».

Si tratta di tesi i cui sostenitori in base alla legge tedesca che punisce il «negazionismo di Auschwitz» possono essere perseguiti penalmente. Per complicità potrebbero perciò essere denunciati anche i finanziatori delle pubblicazioni attraverso le quali esse vengono propalate. In teoria, insomma, il ministro Schmid potrebbe essere citato davanti a un tribunale della Germania. P. So.

## Treviso «gemella» di Klagenfurt Il sindaco Gentilini: «La pensiamo come loro»

TREVISO Il sindaco Giancarlo Gentilini, che in questi giorni ha definito Haider un suo «discepolo politico», ha accolto l'invito delle Lega trevigiana e l'iter per il gemellaggio culturale e sportivo di Treviso con Klagenfurt, capoluogo della Carinzia e centro del leader austriaco, è stato avviato. «Mercoledì prossimo - dice - porteremo in giunta l'idea e sarà ufficializzata questa possibilità di gemellaggio ed è conseguenziale che si potesse pensare a dei rapporti ottimi con Klagenfurt, visto che esistono già con Lienz». A rendere nota l'ipotesi di gemellaggio - come riportavano ieri i quotidiani locali - era stato il senatore leghista Piergiorgio Stiffoni. Gentilini ricorda di essere stato il primo ad accogliere positivamente le teorie di Haider «che sono molto vicine alle mie», rilevando una identità sostanziale in materia di sicurezza e di richiamo al pericolo «rappresentato dal-

l'immigrazione clandestina». Secondo il sindaco, noto per le sue iniziative contro gli immigrati clandestini, Haider è portatore «di un risveglio della coscienza nazionale e della identità del popolo che sta tramontando a seguito di questa unione europea capeggiata da nazioni forti, nella quale l'Italia è la pancia molle destinata a fare da lacché alle nazioni guida».

Per Gentilini, Haider come lui è portatore di una necessità di ordine e disciplina «perché credosi affinità il tempo del buonismo e dei buffetti sulle guance di cui sono grandi assertori i partiti di governo». «Questa situazione di buonismo e di probabile comunità europea, perché è tutto sulla carta - prosegue - viene penalizzata il nostro patrimonio storico e le tradizioni culturali perché c'è una volontà politica del governo di favorire l'immigrazione» che definisce poi «mafiosa, sinistrosa e clande-

stina». Il sindaco-sceriffo si dice in disaccordo con il ministro degli interni Bianco portatore, a suo dire, di una «politica scellerata» in tema di immigrazione. Gentilini ricorda quindi le proprie idee portanti sull'immigrazione: «sono razzista perché voglio una immigrazione regolamentata, che ogni anno ci sia la necessità di quantificare le persone che devono entrare e che devono avere il posto di lavoro, per dormire, una scheda sanitaria e una professionalità perché uno che è abituato ad inseguire le gazzelle o fuggire ai leoni non può mettersi ad una catena di montaggio». Da parte sua, Stiffoni rileva che in Carinzia c'è una nutrita comunità trevigiana, che riguarda a Haider prima di esprimere giudizi «conviene leggere bene i suoi programmi» e che in Austria uno su tre ha votato per il partito di Haider.

